

Wesley, una nuova identità con ritratti presi su internet

Tiziana Tricarico

Tutto quello che ognuno di noi possiede è il proprio nome e la propria reputazione. Un concetto che nell'era di internet rischia di non avere più alcun senso, o meglio di assumere un significato diverso, spiazzante. Alimentato dal valore e dalla forza dell'immagine. È partito da un'azione semplice, quella di digitare on-line il proprio nome e cognome - cosa che in tanti fanno quotidianamente anche solo per curiosità - il nuovo progetto di Eric Wesley. L'artista californiano si è infatti reso conto che questa semplice ricerca può generare realtà alternative e così ha utilizzato il ritratto per illustrare un concetto che stravolge il significato di questo antica forma pittorica, arrivando ad una sorta di personalizzazione dello stesso. S'intitola «Reputation» la mostra dell'artista americano che s'inaugura domani alle 11 alla galleria di Giangi Fonti (via Chiaia 229).

«La reputazione in internet viene falsata da un vero e proprio cor-



to circuito tra i social - spiega Wesley - c'è una manipolazione continua e assolutamente imprevedibile. Tutto diventa frutto di circostanze e coincidenze. La mia non vuole essere una critica alla rete ma una presa di coscienza del mezzo». E così digitando il proprio nome sono venute fuori le immagini di un ufficiale dell'esercito americano, di una ragazza, di un detenuto, di un medico cinese. Il titolo della mostra - visitabile fino al

28 gennaio - rimanda all'esistenza di servizi on-line che riparano e regolano l'esistenza in rete, comportandosi esattamente come l'acido desossiribonucleico nel mondo biologico. «A loro volta le foto di questi ritratti saranno postate on-line e in un certo senso attraverso la re-immissione delle immagini è come se controllassi la mia reputazione», dice ancora l'artista. Un'idea nata nel web e da realizzare attraverso la rete: creare altre identità utilizzando immagini di persone di nome Wesley trovate grazie ai motori di ricerca statunitensi. L'artista ha poi inviato queste immagini via e-mail ad un'azienda cinese attraverso un sito web dedicato alla realizzazione di quadri, che una volta pronti dovevano essere spediti a Napoli per essere intelaiati e infine esposti. Molto poteva andare storto in un progetto di questo tipo e l'evoluzione del processo artistico è diventata interessante quanto i dipinti, e parte essa stessa della mostra.

In un'epoca in cui sembra sempre più difficile fare le cose real-



«REPUTATION»
Alcuni lavori
di Eric Wesley
in mostra
da domani
alla galleria
di Giangi Fonti

ALLA GALLERIA
GIANGI FONTI LA
RICERCA DELL'ARTISTA
CALIFORNIANO SULLA
COMUNICAZIONE
ATTRAVERSO IL WEB

mente e allo stesso tempo più facile realizzarle virtualmente, interviene una «disavventura» (alcune delle opere non sono arrivate) che genera nella mente dell'artista una nuova idea, che rivela la sottile ironia che spesso connota il lavoro di Wesley. Ecco quindi una sorta di «museum shop» con magliette, tazze e cartoline che recano impresse le immagini dei dipinti mai arrivati oltre che di quelli esposti. Questi oggetti hanno un valore specifico di utilizzo quotidiano che va oltre l'opera e raccontano un'ulteriore manipolazione: sulla t-shirt c'è la foto del quadro nato dall'immagine frutto della ricerca sul web.